



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – Anno 2025

Trento, 9 gennaio 2025
prot. n. 83/2.10-2024-6 Cons.reg.

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

EMENDAMENTO SOSTITUTIVO ALLA M O Z I O N E N. 8/XVII

Pensione integrativa per chi produce arte e cultura

Il valore dell'arte e della cultura per la nostra società viene troppo spesso sottovalutato. Arte e cultura uniscono le persone, ci stimolano a riflettere, ci regalano gioia, ci ispirano e ci emozionano. Se possiamo vivere l'arte e la cultura è grazie ai molti produttori di cultura che coltivano la loro passione dedicandosi con entusiasmo al loro lavoro nel settore culturale. Dietro le quinte, tuttavia, i professionisti della cultura spesso lottano con condizioni di lavoro precarie e un futuro incerto.

Nessun'altra categoria professionale è segnata da condizioni di lavoro tanto precarie come quella degli artisti e dei produttori di cultura. Molti di loro lavorano come liberi professionisti e non hanno un contratto di lavoro stabile. Ciò significa non solo una sfida continua per ottenere commissioni e progetti, ma anche una notevole incertezza in termini di stabilità finanziaria e sicurezza sociale.

La previdenza è un problema particolarmente pressante per questi liberi professionisti. Se non hanno un datore di lavoro fisso che versi in automatico i contributi, se ne devono fare carico gli artisti stessi. Tuttavia, in un settore professionale spesso caratterizzato da proventi discontinui, risulta estremamente difficile versare i contributi pensionistici su base regolare, il che ha notevoli ripercussioni sulla sicurezza finanziaria di chi produce arte e cultura. Da anziani, molti di loro si trovano infatti ad affrontare problemi economici poiché non hanno maturato sufficienti contributi previdenziali.

Con la legge regionale 20 novembre 2020, n. 4 (Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti), il Consiglio regionale ha introdotto un regime previdenziale per gli artisti. Questa legge offre a ogni artista l'opportunità di ottenere da parte della Regione, a fronte di un versamento proprio pari ad almeno 500 euro, un contributo di uguale valore come pensione integrativa. Con il disegno di legge regionale n. 2/XVII questo importo verrebbe aumentato a 1.000 euro.

Possono accedere al beneficio coloro che risiedono nella regione Trentino-Alto Adige da almeno due anni, che svolgono esclusivamente o almeno prevalentemente un'attività artistica e che percepiscono un reddito annuo massimo di 35.000 euro. I criteri e le modalità di richiesta sono stati definiti con specifiche deliberazioni delle Giunte provinciali di Bolzano e di Trento.

Il reddito annuo di artisti e operatori culturali può cambiare significativamente di anno in anno. Molti lavorano sulla base di commissioni o progetti. Il numero e l'entità di questi incarichi possono variare anche di molto. Ne deriva una condizione reddituale incostante. Certi anni possono essere molto produttivi, mentre in altri periodi gli incarichi disponibili possono scarseggiare. Il mercato dell'arte e

della cultura è anche fortemente influenzato da mode e tendenze. Un artista il cui stile o genere sia molto richiesto può avere un reddito significativo in un certo anno, mentre la domanda può flettere negli anni successivi.

Per questi motivi, la condizione degli artisti e dei professionisti della cultura non è paragonabile a nessun'altra realtà professionale. Ad esempio, in Trentino-Alto Adige chi guadagna tra i 25.000 e i 35.000 euro lordi all'anno si trova spesso in una situazione finanziaria instabile, dominata in molti casi dal timore per fare fronte alle spese quotidiane e per mettere da parte una piccola somma per le emergenze. Per molti non è quindi possibile investire parte del proprio reddito in un fondo pensione integrativo.

Di contro, le persone che negli anni fortunati hanno un buon guadagno superano spesso il limite di reddito di 35.000 euro lordi. Tuttavia, sono proprio queste le persone che spesso sarebbero maggiormente interessate a investire in un fondo pensione integrativo, anche per compensare l'eventuale mancato versamento dell'anno precedente.

L'innalzamento della soglia massima di reddito è quindi molto importante per incentivare il maggior numero possibile di artisti a iscriversi a una forma pensionistica integrativa e prevenire la povertà durante la terza età. Per questi motivi, si propone di innalzare a 45.000 euro di reddito annuo lordo la soglia di accesso alla pensione integrativa della Regione per questa categoria professionale. Questo intervento potrebbe anche fare sì che un numero decisamente maggiore di persone si avvalga di quest'opportunità offerta dalla Regione.

Non si insisterà mai abbastanza a ribadire l'importanza dei professionisti della cultura e del loro lavoro. È fondamentale che la società ne riconosca il valore e migliori le condizioni di lavoro di chi fa arte e cultura, non soltanto in termini di equa retribuzione e sicurezza sociale, ma anche mediante un adeguato sostegno alla previdenza. Solo così gli artisti e i professionisti della cultura potranno portare avanti il loro lavoro creativo senza doversi preoccupare costantemente del loro futuro.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

1. ad intervenire presso le province di Bolzano e di Trento affinché provvedano ad innalzare a 45.000 euro annui lordi la soglia di reddito degli artisti e dei produttori di cultura per l'accesso al fondo previdenziale integrativo della Regione.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Zeno OBERKOFER

Brigitte FOPPA

Madeleine ROHRER

Lucia COPPOLA

Philipp ACHAMMER

Magdalena AMHOF



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2025

Trient, den 9. Jänner 2025

Prot. Nr. 83/2.10-2024-6 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates
Im Hause

ERSETZUNGSANTRAG ZUM BESCHLUSSANTRAG Nr. 8/XVII

Zusatzrente für Kunst- und Kulturschaffende

Die Bedeutung von Kunst und Kultur für unsere Gesellschaft wird viel zu oft unterschätzt. Sie bringen die Menschen zusammen, regen zum Nachdenken an, bringen uns Freude, inspirieren uns und berühren uns. Dass wir Kunst und Kultur erleben können, ist nur möglich, weil viele Kulturschaffende ihrer Leidenschaft nachgehen und sich mit vollem Elan ihrer Arbeit im Kulturbereich widmen. Hinter den Kulissen kämpfen Kulturschaffende allerdings oft mit prekären Arbeitsbedingungen und einer unsicheren Zukunft.

Keine andere Berufskategorie ist so stark von prekären Arbeitsverhältnissen betroffen wie die der Kunst- und Kulturschaffenden. Viele von ihnen sind freiberuflich tätig und haben keinen festen Arbeitsvertrag. Dies bedeutet nicht nur ein ständiges Ringen um Aufträge und Projekte, sondern auch eine erhebliche Unsicherheit in Bezug auf finanzielle Stabilität und soziale Absicherung.

Ein besonders drängendes Problem für freiberufliche Künstler:innen ist die Rentenvorsorge. Ohne einen festen Arbeitgeber, der automatisch Rentenbeiträge abführt, liegt die Verantwortung allein bei den Künstler:innen selbst. Doch in einem Berufsfeld, das oft von unregelmäßigen Einkommen geprägt ist, gestaltet sich die kontinuierliche Einzahlung der Rentenbeiträge als äußerst schwierig. Dies hat weitreichende Auswirkungen auf die finanzielle Absicherung von Kunst- und Kulturschaffenden. Viele von ihnen stehen im Alter vor finanziellen Herausforderungen, da sie nicht über ausreichende Rentenansprüche verfügen.

Der Regionalrat hat, um diesem Problem vorzubeugen, mit dem Regionalgesetz Nr. 4 vom 20. November 2020 „Vorsorgemaßnahmen für Künstler“ eine Vorsorgeregelung für Kunstschaffende eingeführt. Jede:r Kunstschaffende hat dadurch die Möglichkeit, über die Einzahlung von 500 Euro einen Beitrag in gleicher Höhe von der Region als Zusatzrente zu beziehen. Mit dem Regionalgesetzentwurf Nr. 2/XVII soll dieser Beitrag auf 1.000 Euro erhöht werden.

Empfangsberechtigt für diese Leistung sind jene, welche seit mindestens zwei Jahren in der Region Trentino-Südtirol ansässig sind, ausschließlich oder zumindest vorwiegend eine künstlerische Tätigkeit ausüben und ein maximales Jahreseinkommen von 35.000 Euro beziehen. Die Kriterien und die Prozeduren für das Ansuchen wurden durch jeweilige Beschlüsse der Landesregierungen in Südtirol und im Trentino festgelegt.

Das Jahreseinkommen von Kunst- und Kulturschaffenden kann von Jahr zu Jahr sehr unterschiedlich sein. Viele arbeiten auf der Basis von Aufträgen oder Projekten. Die Anzahl und der Umfang dieser Aufträge können stark variieren, was zu unregelmäßigen Einkommen führen kann. Manche Jahre können sehr produktiv sein, während in anderen Jahren möglicherweise weniger Aufträge verfügbar sind. Der Markt für Kunst und Kultur ist zudem stark von Trends und Stimmungen beeinflusst. Ein Künstler, dessen Stil oder Medium gerade besonders gefragt ist, kann in einem Jahr signifikante Einnahmen verzeichnen, während sich die Nachfrage in den nächsten Jahren möglicherweise ändert.

Die Situation von Kunst- und Kulturschaffenden ist aus diesen Gründen mit keiner anderen beruflichen Realität vergleichbar. Wer in der Region Trentino-Südtirol beispielsweise zwischen 25.000 Euro und 35.000 Euro brutto im Jahr verdient, befindet sich oft in einer instabilen finanziellen Lage. Die Sorge um den täglichen Lebensunterhalt und das Zurücklegen eines kleinen Betrags für Notfälle stehen da meistens im Vordergrund. Für viele ist es daher keine Option, einen Teil ihres Einkommens in einen Zusatzrentenfond zu investieren.

Auf der anderen Seite überschreiten Personen, die in einem guten Jahr mehr verdienen, oft das Einkommenslimit von 35.000 Euro brutto. Genau diese Menschen wären aber oft daran interessiert, in einen Zusatzrentenfond zu investieren, auch um die eventuelle Einzahlungslücke des Vorjahres auszugleichen.

Die Anhebung der Einkommenshöchstgrenze ist daher sehr wichtig, um möglichst vielen Kulturschaffenden einen Anreiz zum Abschluss einer Zusatzrentenversicherung zu bieten und Altersarmut vorzubeugen. Aus diesen Gründen schlagen die Einbringer vor, die Schwelle für den Zugang zur Zusatzrente der Region für diese Berufskategorie auf 45.000 Euro Bruttojahreseinkommen anzuheben. Dies könnte auch dazu beitragen, dass wesentlich mehr Menschen von dieser Möglichkeit, die von der Region angeboten wird, Gebrauch machen würden.

Die Wichtigkeit von Kulturschaffenden und ihrer Arbeit kann nicht genug betont werden. Es ist von entscheidender Bedeutung, dass die Gesellschaft den Wert der Kultur anerkennt und die Arbeitsbedingungen für Kunst- und Kulturschaffende verbessert. Dies beinhaltet eben nicht nur faire Bezahlung und soziale Absicherung, sondern auch eine ausreichende Unterstützung bei der Rentenvorsorge. Nur so können Kunst- und Kulturschaffende ihrer kreativen Arbeit nachgehen, ohne sich ständig Sorgen um ihre Zukunft machen zu müssen.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

1. die Provinzen von Bozen und Trient dazu aufzufordern, die Einkommensgrenze für den Zugang zum Zusatzrentenfond der Region für Kunst- und Kulturschaffende auf 45.000 Euro brutto pro Jahr zu erhöhen.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Zeno Oberkofler
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Lucia Coppola
Philipp Achammer
Magdalena Amhof